



Prot. n. 0002780 del 13/01/2016  
data numero di protocollo

Segr. D.G.  
posizione  
Tit. I/21

**Ai Presidenti delle Scuole**  
**Ai Direttori dei Dipartimenti Universitari**  
**Ai Direttori/Presidenti dei Centri, dei Centri Interdipartimentali e dei Centri Interuniversitari**  
**Al Direttore della Azienda Agraria e Zootecnica**  
**Al Direttore dell'Orto Botanico**  
**Ai Direttori delle Scuole di Specializzazione**  
**Al Responsabile dell'Area Supporto e Coordinamento Corsi Scienze Biotechologiche**  
**Ai Direttori delle biblioteche di Area**  
**Ai Capi Ripartizione**  
**Ai Capi Ufficio**

e p/c

**Al Presidente del Nucleo di Valutazione di Ateneo  
c/o UPSV**

## LORO SEDI

### **OGGETTO: Trasmissione opuscolo relativo all'Etica nell'agire pubblico**

Si trasmette, in allegato, l'opuscolo finalizzato a sensibilizzare l'Ateneo alla diffusione e condivisione dei valori connessi all'Etica nell'agire pubblico.

Si invitano i Responsabili delle Strutture e degli Uffici in indirizzo a dare la massima diffusione dei contenuti dell'opuscolo tra il Personale Docente e Tecnico-Amministrativo afferente alle Strutture medesime.

Si ringrazia per la collaborazione.

**F.to il Direttore Generale**  
**nella sua qualità di Responsabile**  
**della Prevenzione della Corruzione**  
**Dott. Francesco Bello**

Ripartizione <i>Attività di supporto Istituzionale</i> Responsabile <i>ad interim</i> : dott. Francesco Bello, Direttore Generale Ufficio <i>Segreteria della Direzione Generale</i> Responsabile: dott.ssa Rossella Maio, Capo dell'Ufficio Tel: 081 2537316 – Fax: 081 2537365
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

# Etica nell'agire pubblico

*Promozione e tutela dei comportamenti etici  
come azione di contrasto alla corruzione*



a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione  
*dott. Francesco Bello*

anno 2015

*Qui tam pro domino rege quam  
pro se ipso*

*(colui che agisce nell'interesse dello Stato  
agisce anche per se stesso)*

## **1. I danni dei comportamenti illeciti alla collettività**

- Nel 2014 **Transparency International** nell'elaborare il *Corruption Perceptions Index* ha collocato l'Italia al sessantanovesimo posto su 175 Paesi presi in esame (nel 2010 eravamo al 67° posto). Nella Ue ha fatto l'ultimo posto al pari con la Grecia e la Bulgaria, nella lotta alla corruzione. Nella classifica mondiale risulta subito prima della Serbia e del Montenegro.
- *Nel 2014 risultano commessi 3.828 reati contro la PA con 9.691 persone denunciate/arrestate.*

- *I reati censiti nello stesso anno sono così distribuiti territorialmente:*
  - Nord: 25,7 % del totale nazionale,
  - Centro: 18,5 % del totale nazionale,
  - Sud: 55,9 % del totale nazionale.
  
- Secondo il più recente rapporto della Guardia di Finanza (anno 2014) i danni erariali registrano, su 2.275 interventi eseguiti, 11.626 persone segnalate e danni erariali per 2,6 miliardi di euro provocati da funzionari e impiegati infedeli, superiori a quelli per le truffe. Inoltre è emerso che un terzo degli appalti controllati e monitorati è stato assegnato illecitamente. Su un valore complessivo di 4,6

miliardi di euro, le somme oggetto di assegnazione irregolare sono state di quasi 1,8 miliardi di euro.



Impegnarsi contro la corruzione è un dovere civico che implica partecipazione e collaborazione attiva.

La propensione alla corruzione può essere sintetizzata dalla seguente formula:

$$C = M + D - A$$

*“Corruption equals monopoly plus discretion minus accountability”* (Robert Klitgaard, 1988)

la **corruzione (C)** è data dalla somma di **monopolio (M)**, quindi un’attività che viene svolta in maniera esclusiva, più **segretezza (D)**, quindi un’attività che avviene al riparo di controlli, meno la **responsabilità (A)**, che è quella di una bassa aspettativa di essere soggetti a sanzioni severe o di non essere affatto sanzionati, sia dal complesso delle leggi e delle relative punizioni, sia dall’attività ispettiva.

## **2. Come cambiare**

C'è un problema di “rilassamento etico”.

Nessuno strumento anticorruzione può risultare davvero efficace se prima non si ottiene un cambiamento del contesto etico e un aumento della consapevolezza rispetto al fenomeno.

Il contrasto alla corruzione necessita del coinvolgimento e dell'impegno di ogni cittadino.

Un pieno senso di responsabilità deve essere proprio degli interlocutori del cittadino. Dirigenti, funzionari, dipendenti e collaboratori della Pubblica Amministrazione, coloro cioè che per nomina o elezione hanno come scopo di servire il cittadino e la collettività.



### ***3. Le regole d'oro del dipendente onesto***

- 1.** Conoscere e rispettare il Codice etico dell'Ateneo;
- 2.** Conoscere e rispettare il Codice di comportamento dell'Ateneo;
- 3.** Partecipare all'attuazione del Piano triennale di Prevenzione della corruzione;
- 4.** Segnalare tempestivamente tutti i comportamenti illeciti al Responsabile della prevenzione della corruzione seguendo la vigente procedura di Ateneo sul **whistleblowing**.

#### *4. Il decalogo del dipendente*

1. Il dipendente osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare.
2. Il dipendente rispetta i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e

imparzialità, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

- 3.** Il dipendente esercita i propri compiti orientando la propria azione ai principi di economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività cui è tenuto il dipendente deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.
- 4.** Nei rapporti con gli utenti il dipendente assicura uguale trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sugli utenti o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche

genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

5. Il dipendente, nei rapporti privati, non usa in modo improprio la posizione che ricopre nell'Ateneo e non usa a fini privati le informazioni di cui dispone durante lo svolgimento della propria attività, evitando situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ateneo. Il dipendente dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni e salvo giustificato motivo, non

ritarda il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza né adotta comportamenti tali da far ricadere tali attività e decisioni su altri dipendenti. Il dipendente mantiene contegno e professionalità adeguati nei rapporti con il pubblico e con gli utenti, consapevole di rappresentare l'Ateneo. Il dipendente è chiaro ed esaustivo nel fornire le risposte alle varie istanze ricevute.

6. Il dipendente non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.
7. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano o abbiano avuto nel biennio precedente un interesse significativo in decisioni o attività inerenti

all'ufficio/struttura di servizio e si astiene in tutti i casi in cui si configura, anche in via solo potenziale, un conflitto di interesse.

- 8.** Il dipendente imposta la propria attività secondo principi di trasparenza e assicura la massima tracciabilità nei processi decisionali, sia ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi, sia ai fini di garantire la soddisfazione degli utenti finali.
- 9.** Il dipendente garantisce l'effettiva presenza in servizio e utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

**10.** Il dipendente, non si appropria, nemmeno in via temporanea o transitoria, di alcun bene dell'Ateneo.

## 5. *Contesto normativo e regolamentare*

- a) Legge 190 del 28/11/2012;
- b) D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- c) Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato dalla Autorità nazionale anticorruzione, ex Civit, ora ANAC, con delibera n. 72 dell'11 settembre 2013 e determinazione ANAC n. 12 del 28.10.2015;
- d) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) approvato dall'Ateneo Federico II con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29/01/2015, n.47;
- e) Nota esplicativa **Whistleblowing** del Responsabile di Ateneo della Prevenzione della Corruzione prot. n. 77255 del 12.09.2014.







UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI  
FEDERICO II